

Inaugurazione della mostra “Tesori a Lugano. 200 opere dalle Collezioni del Cantone Ticino e della Città di Lugano”

Saluto

Lugano, 15 ottobre 2011

Il 30 maggio 2010, il Cantone Ticino e la Città di Lugano hanno siglato una Convenzione (frutto di un lavoro approfondito e delicato) per sancire il principio di una **collaborazione** stretta, concreta e continua fra il Museo cantonale d'Arte e il Polo culturale di Lugano. Con l'obiettivo di rafforzare la politica culturale cantonale, consolidando e modernizzando uno dei suoi pilastri, quello **museale**.

Sono davvero lieto di essere qui stasera, poco più di un anno dopo, in rappresentanza del Governo del Cantone Ticino, all'inaugurazione di una doppia mostra - “Tesori a Lugano” -, risultato ed espressione tangibile di una scelta lungimirante e accorta. Quella di **unire le forze** - superando gli steccati istituzionali - a sostegno di una visione condivisa.

Per la prima volta, una parte delle opere delle Collezioni del Cantone e della Città di Lugano sono presentate insieme, accostate e contrapposte.

Questa collaborazione fra Bellinzona e Lugano **valorizza** sia il nostro patrimonio artistico, sia il nostro territorio. In questo modo, infatti, potenzialità, investimenti e risorse non si sommano bensì moltiplicano.

Sviluppare il potenziale presente nei musei – i luoghi “sacri alle muse” – permette di centrare una serie di **obiettivi** fondamentali per il benessere della nostra società.

Oltre a tutelare la memoria artistica della nostra regione e trasmetterla alle giovani generazioni, il museo contemporaneo è spazio di **dialogo** (tema che non a caso compare nel titolo dell'esposizione nella sede del Museo d'Arte, *Consonanze – Dialoghi nel tempo*), di **dibattito** e di **confronto**.

Certo, se ruolo del museo è quello di formare una coscienza e un'identità, occorre che questa struttura diventi **luogo di vita**. Occorre che entri in un rapporto di quotidianità e familiarità con la popolazione per il tramite, prima di tutto, delle scuole e delle famiglie.

Ricordo di essere rimasto colpito l'anno scorso a Mosca da una visita alla Galleria Tretyakov. Nell'ala riservata alle icone, di fronte alla Trinità di Andrej Rublëv (quindi non proprio un'opera di fruibilità immediata), c'era una nidiata di **bambini** di circa 6-7 anni, incantati e attenti alle spiegazioni della maestra. Mi auguro che questo possa accadere anche qui da noi.

Poi, naturalmente vi è il fattore “**attrazione turistica**”, con le conseguenti ricadute economiche, certo benvenute. Oggi, le istituzioni museali sono sovente una

componente significativa del sistema socio-economico delle comunità di riferimento, e un polo di interesse turistico, con un enorme potenziale, tanto più valido quanto più in grado di mantenere un forte aspetto identitario.

Ho avuto l'occasione, visitando le grandi città europee, di subire il fascino dei megamusei progettati dalle archistar che, almeno in prima battuta, attirano i visitatori più per il **contenitore** che per il **contenuto**. Presto anche la nostra relativamente piccola realtà, con l'edificazione del nuovo **LAC** (Lugano Arti Contemporanee), avrà una struttura di ampiezza e valore architettonico competitiva a livello nazionale e internazionale.

Il Cantone e la Città interpretano però il nuovo polo culturale come sede di contenuti di **qualità**. Una risorsa per lo sviluppo locale, uno spazio naturalmente aperto allo scambio, artefice di consapevolezza, davvero incisivo sul territorio, promotore di un'evoluzione della società.

La mostra che inauguriamo oggi "tira la volata" per tagliare il traguardo della realizzazione del LAC, che sarà inaugurato nell'autunno del 2013. Sarà un momento importante per tutto il nostro Cantone e desidero ringraziare tutte le istanze che stanno rendendo possibile questa grande realizzazione.

Il Dicastero attività culturali e il suo capo **Giovanna Masoni Brenni**, la Commissione scientifica e il suo presidente **Rainer Michael Mason**, il direttore del Museo cantonale d'Arte e del Museo d'Arte **Marco Francioli** con tutti i suoi collaboratori, tutti gli "amici dei musei" e i collezionisti. Oltre, naturalmente ai collaboratori del **Dipartimento educazione cultura e sport**, che sono in prima linea per il Cantone.

Grazie e buon lavoro.